

Rassegna del 15/10/2019

CAMPIONATO SUPERLEGA

15/10/19	Adige	41	«Sto preparando la strada per la mia successione»	<i>Pasqualini Guido</i>	1
15/10/19	Adige	1	Mosna, vent'anni di Trentino Volley - Mosna: scudetto per festeggiare i 20 anni	<i>Barozzi Maurilio</i>	2
15/10/19	Resto del Carlino Macerata	22	Lube verso il debutto. Avversarie ai raggi x - Le avversarie della Lube ai raggi X	<i>Scoppa andrea</i>	7
15/10/19	Trentino	45	Ritorno alle origini L'Itas si allena a Mezzolombardo	...	9

NAZIONALE ITALIANA PALLAVOLO

15/10/19	Adige	41	Rimonta incredibile l'Italia batte l'Iran	...	10
15/10/19	Corriere dello Sport	38	Rimonta e oggi il Brasile azzurra	<i>Lisi Carlo</i>	11
15/10/19	Gazzetta dello Sport	44	Coppa del Mondo Italia, che rimonta l'Iran si arrende	<i>Benedetti Valeria</i>	12
15/10/19	Trentino	45	Italia, grande rimonta Iran battuto al tie break	...	13
15/10/19	Tuttosport	38	Volley - World Cup, al tie-break l'Italia supera l'Iran	...	14

LEGA VOLLEY

15/10/19	Corriere del Trentino	3	Intervista a Diego Mosna - «Trento capitale dello sport In futuro ancora più spazi»	<i>Mapelli Alberto</i>	15
----------	------------------------------	----------	---	------------------------	-----------

IL FUTURO

Il capitale è stato portato da 200 a 450 mila euro e la compagine è stata allargata: ora vi fanno parte anche l'industriale Fausto Manzana e il gm Bruno Da Re

«Sto preparando la strada per la mia successione»

Ecco tutti i soci della srl: Diatec Holding al 51,75%

GUIDO PASQUALINI

TRENTO -Presidente, vent'anni di Trentino Volley significano vent'anni di **Diego Mosna**. Ma quando lei si stufferà, cosa succederà alla società? «Da tempo sto lavorando alla mia successione coinvolgendo sempre più realtà nella compagine societaria. Al momento il mio gruppo controlla poco più del 50% delle quote».

In effetti se nel 2016 il capitale sociale della **Trentino Volley Srl** ammontava a 200 mila euro, allo stato attuale è lievitato a 450 mila euro. E, rispetto a tre anni fa, sono entrati nella compagine nuovi soci, in primis **Fausto Manzana**, presidente della Confindustria trentina. Del gruppo ora fa parte anche il general manager della Trentino Volley, **Bruno Da Re**.

La srl è naturalmente presieduta da **Diego Mosna** e ha come amministratore delegato **Fabrizio Lorenz**, presidente dell'Itas, main sponsor della squadra. Consiglieri sono **Sergio Fedrizzi** e **Mauro Poli**.

Ma come è suddiviso il capitale sociale? Dalle visure emerge che Mosna ha in mano il 51,75% delle quote per un valore complessivo di 232.875 euro: 193.500 euro come Diatec Holding spa, 39.375 euro come persona fisica.

F.lli Poli spa, la società proprietaria dell'omonima catena di supermercati e sponsor del libero della squadra, detiene sempre il 10% del capitale, il cui valore è ora di 45 mila euro. La **Fm srl** - società di Bussolengo (Verona) di proprietà di Fausto Manzana, presidente e amministratore delegato di Gpi (azienda specializzata nei sistemi informativi e servizi per la sanità e il sociale) - ha il 7,65% (34.420 euro). Con 24.075 euro **Mediocredito Trentino - Alto Adige** detiene il 5,35% delle quote. Al 5%, ciascuna, troviamo l'**Arcauno srl** di Trento e la **Rioca srl** di Pinzolo: la prima opera nel settore immobiliare ed è di proprietà della Erre Nove srl, società di **Renzo Rangoni**; la seconda, attiva nel settore del commercio di attrezzature per la movimentazione di merci, è di **Ezio Montel** e **Federico Ghezzer**. Il gm Bruno Da Re, con 19.233 euro, ha il 4,3% del capitale, la **Dalmec** di Cles con 17.199 euro il 3,8%. Con il 3% (13.500 euro) troviamo gli **Amici del Volley Trentino**, con il 2% (9.000 euro) l'**Opim srl**, la società di **David Demarchi** proprietaria dell'emittente radiotelevisiva **Rttr**. Sotto l'1% troviamo i titolari della distilleria **Marzadro** di Nogaredo (0,85%), la **Calfe srl** di Verona, **Marco Previdi** (0,35%), la **Errek Trento srl** di Carlo Curzel (0,13%) e **Fabrizio Sommadossi** (0,05%).



Mosna, vent'anni di Trentino Volley

«Nel 2000 capimmo che Trento era matura per una squadra di vertice»



Mosna: scudetto per festeggiare i 20 anni

I Forum dell'Adige. Dal timore di retrocedere della prima stagione in serie A1 alla conquista di quattro scudetti, tre Champions, cinque mondiali, una Cev, tre Coppe Italia e due Supercoppe

«La scommessa era quella di portare il grande pubblico al palazzetto dello sport cambiando un po' gli usi dei trentini»

«In città oggi ci sono molte proposte sportive e penso che il lavoro che Giacca sta facendo nel calcio darà i suoi frutti»

«I giocatori più importanti? Mi vengono in mente Giombini, la coppia Kaziyski-Juantorena e oggi Giannelli»

MAURILIO BAROZZI

Diego Mosna è dal 2000, cioè da sempre, il presidente e l'anima della Trentino Volley. Presidente, azionista, sponsor e tifoso, Mosna si appresta a vivere una stagione speciale visto che celebrerà i vent'anni di attività. Vent'anni alla guida di una squadra capace di vincere quattro scudetti, tre champions league, cinque mondiali per club, una coppa cev, tre coppe Italia e due supercoppe. Diciotto titoli che saranno il leit motiv della festa di venerdì sera, al palazzetto di Trento sulle note dei The Kolors. A pochi giorni dall'esordio in Superlega della squadra, il presidente della Trentino Volley **Diego Mosna** è venuto alla sede dell'Adige per raccontare come si avvicina a questa nuova stagione.

TRENTO - «Ricordo ancora la prima partita che giocammo a Trento in Serie A1. Era il 22 ottobre 2000 quando affrontammo Padova e vincemmo 3-2» ricorda Mosna. Che poi aggiunge: «Ironia della sorte, l'allenatore di Padova, allora, era Angelo Lorenzetti, il nostro tecnico attuale». **Presidente Mosna, come le è venuta l'idea di acquisire i diritti della serie A1?**

«Ero già sponsor e socio del Mezzolombardo in A2. C'erano 500-1000 persone che venivano a vedere la squadra ma la proprietaria aveva deciso di chiudere, così con alcuni soci tra cui Edo Benedetti, patron di Itas Assicurazioni, pensammo di proseguire. Anzi, rilanciammo

pensando che probabilmente era il momento di tentare il grande salto, in serie A1. La scommessa era quella di portare il grande pubblico al palazzetto, cambiando così gli usi dei trentini che erano abituati ad avere campioni sportivi, ma più che altro erano ciclisti e sciatori. Molti capoluoghi di provincia avevano una squadra alla quale appassionarsi, mentre noi non ce l'avevamo anche se Trento, una città ricca e sportiva, era senz'altro matura per la squadra di vertice. Andò bene».

La stagione 2000-2001, la prima in A1, fu anche la stagione dell'inaugurazione del Palazzetto di Trento...

«Mi pare che fosse costato 54 miliardi delle vecchie lire. Lo inaugurammo proprio in quella partita del 22 ottobre, col sindaco Alberto Pacher. Allora la capienza era di poco superiore alle duemila persone e lo riempiamo. Il fatto poi di vincere al tiebreak la prima partita in casa fu un volano importantissimo».

Si dice che lei il primo anno aveva il terrore di retrocedere. «È vero. Retrocedere sarebbe stato un fallimento del progetto perché tutto era studiato per rimanere nella massima serie. Fortunatamente riuscimmo a

salvarci, prendemmo confidenza con la massima categoria. E oggi siamo ancora qui».

Una "visione" che ha dato vita all'epopea e che ha lanciato Trento nel firmamento delle città sportive.

«Certo, come dicevo l'idea era sempre stata che Trento attendesse solo che qualcuno si buttasse per offrire il proprio appoggio. Come poi si è visto, è seguito anche l'esempio del basket che ora è di primissimo piano. Sono tuttavia convinto che in quel periodo sarebbe stata la stessa cosa anche se si fosse investito nel calcio: la città attendeva solo una squadra di vertice. Anche se penso che presto il lavoro che sta facendo il presidente Giacca darà i suoi frutti. E se arriverà in serie A1 anche la Trentino Rosa in città ci saranno moltissime proposte sportive di primo piano».



Secondo lei è più difficile raccogliere sponsor in Trentino rispetto alle altre zone d'Italia?

«Non credo. Penso che sia un po' la stessa cosa dappertutto. È chiaro che il nostro territorio è meno popolato e dunque ci sono meno aziende rispetto al Veneto, la Lombardia, l'Emilia. Noi abbiamo avuto la fortuna all'inizio di avere avuto la mia azienda ma soprattutto Itas che è stata una compagna di viaggio importantissima economicamente e ci ha permesso di pianificare il lavoro con tranquillità e lungimiranza. Da questo punto di vista, io credo poco nell'azionariato diffuso perché nella storia di una società sportiva arriva sempre il momento in cui le cose non vanno benissimo e bisogna metterci dei soldi. In quel caso non puoi andarli a chiedere a cento persone perché sarebbe complicato. Meglio avere sponsor robusti che credano nel progetto e siano disposti a fare contratti pluriennali».

Quando ha capito che Trento poteva diventare una squadra fortissima?

«Già dopo il primo anno, ottenuta la salvezza, abbiamo preso le misure con la nuova categoria e, soprattutto, abbiamo capito di avere il pubblico dalla nostra parte. Un pubblico che poi ci ha accompagnato per molti anni e che si è rivelato essere una risorsa. Avere uno zoccolo duro che ti segue con costanza è come avere uno sponsor in più e da questo punto di vista noi siamo stati sempre fortunati, facendo cifre importanti. Così già dal secondo anno abbiamo allestito una squadra più robusta e da quel momento è stata una progressione continua: ci siamo creati una reputazione, l'ambiente favorevole».

Avete anche scalfito il cliché che descrive Trento come una città fredda...

«Abbiamo dimostrato di avere sostenitori caldi ed educati che per diverse stagioni hanno vinto il titolo di miglior pubblico. Anche per gli avversari Trento è sempre stata una città accogliente, dove si veniva e si stava bene. Già allora eravamo una piazza

simpatica. E tutto questo ci ha dato sempre maggior forza, credibilità e fiducia».

In più c'era la conoscenza della macchina-volley che migliorava di anno in anno. Quali sono stati i passaggi fondamentali nell'irrobustimento della società?

«Dopo la salvezza, l'altra stagione decisiva fu quella in cui vincemmo la regular season. Era il 2003-2004, l'anno in cui giocava Lorenzo Bernardi e l'allenatore era Silvano Prandi. Dopo aver dominato la stagione regolare perdemmo ai quarti di finale contro Perugia a causa di una serie di infortuni. Li capimmo che dovevamo porre molta più attenzione anche alla preparazione atletica dei giocatori. E tuttavia non fu semplice risolvere il problema perché in loco ci sono pochi specialisti e per trovare preparatori atletici e fisioterapisti ci siamo dovuti rivolgere a professionisti fuori dal Trentino. Poi ci fu il 2007-2008, l'anno dello scudetto. Scommettemmo su Radostin Stoytchev - che era vice allenatore della Dinamo Mosca - e su un giovanissimo Matey Kaziyiski di cui si parlava bene ma che nemmeno noi pensavamo potesse essere così forte».

Quali sono i giocatori che le rimangono più impressi di questi vent'anni di volley?

«Il primo che mi viene in mente è Giombini. Credo che se il primo anno ci siamo salvati gran parte del merito lo abbia lui. Poi direi Kaziyiski e Juantorena: la coppia di attaccanti più forte che ci sia stata in Italia e forse al mondo. Con quella coppia in campo abbiamo vinto trofei a profusione. C'è anche Giannelli che, a dispetto della sua giovane età, è già maturo sia come atleta che come uomo. Già, penso che Giannelli sia un vero fenomeno».

A proposito di trofei, quali sono le vittorie più significative che avete ottenuto?

«Penso alla prima Champions League conquistata a Praga contro l'Iraklis di Salonicco in un palazzetto con seimila tifosi greci scalmanati. Ma anche la Champions League che abbiamo vinto a Bolzano.

Di quella oltre il valore sportivo ricordo con affetto anche quello organizzativo. Riuscimmo a coinvolgere nella macchina anche la provincia di Bolzano e il sindaco Spagnolli con cui trovammo una grande sintonia».

E dei suoi collaboratori? Senza far torto a nessuno, se la sentirebbe di citarne uno?

«Credo che la grande esperienza che ha portato in società Bruno Da Re sia un valore aggiunto inestimabile». **È opinione diffusa che l'invenzione del V-Day - la finale scudetto in gara unica - vi abbia privati di altri scudetti. Cosa pensa?**

«Non so. In quel periodo ero presidente di Lega e cercavamo soluzioni per alleggerire un calendario pressante. Così abbiamo pensato di creare un evento che potesse dare lustro al nostro sport. E in questo siamo senz'altro riusciti nell'intento: il V-Day era seguito in tutto il mondo». **Oggi Trentino Volley ha rafforzato ulteriormente il suo legame col territorio attraverso la collaborazione con l'Università di Trento che sponsorizza la squadra di A3. Un nuovo orizzonte?**

«La nostra è una squadra giovanissima, con otto ragazzi iscritti all'Università di Trento e sei alle scuole superiori. Come società siamo sempre stati convinti dell'importanza dell'istruzione e della scuola ma ora abbiamo fatto un passo ulteriore, imponendo agli atleti anche un rendimento minimo. Dal canto loro, i ragazzi possono vivere la vita universitaria e così essere più integrati nel tessuto cittadino. Abbiamo la speranza di costruire un modello che possa essere seguito anche da altre città, riproducendo alla lunga il modello dei college americani».

Cosa si aspetta da questa stagione così speciale, visto che celebrerà il ventennale?

«Sogno una vittoria importante».

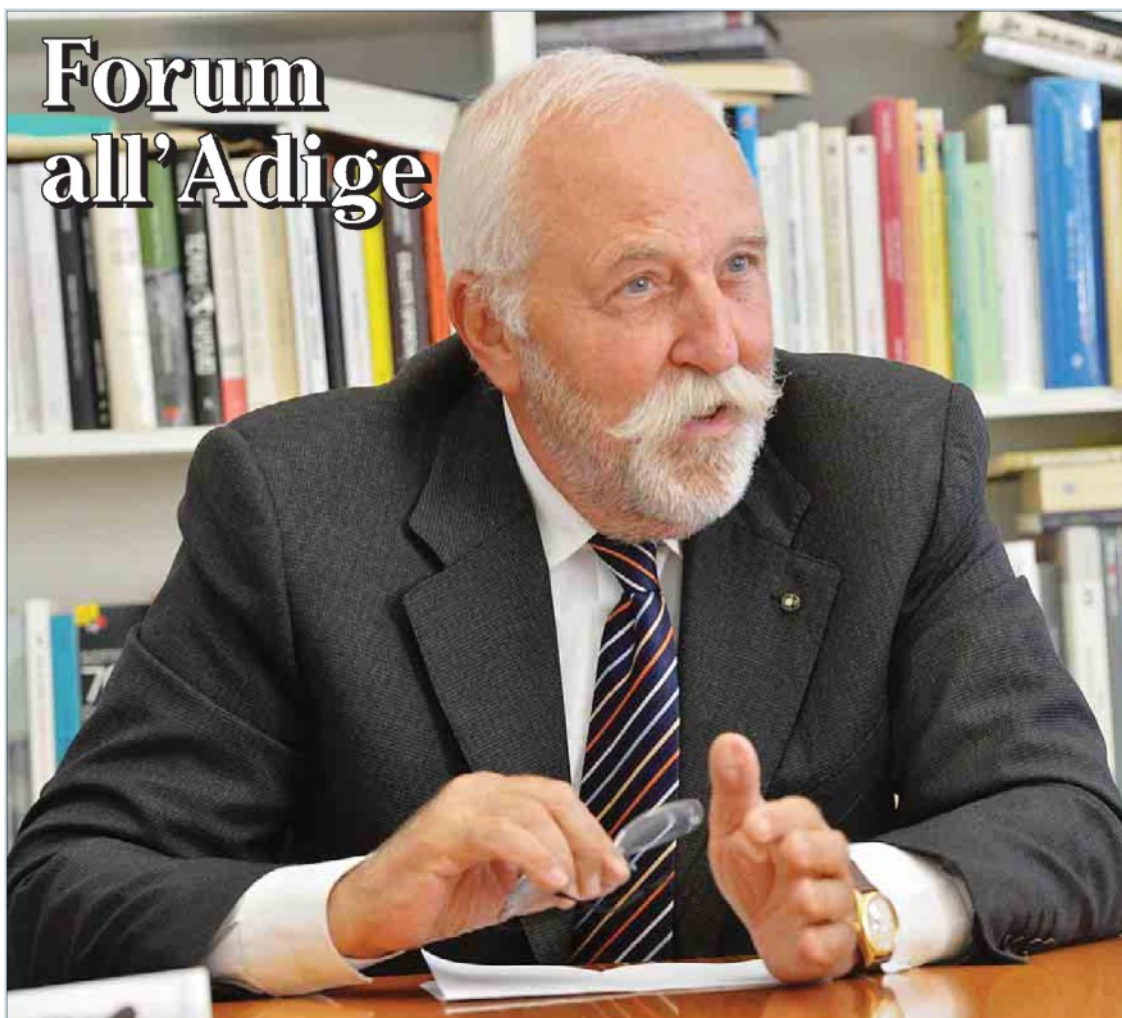
Ne ha parlato con i ragazzi?

«Non ancora. Dovrò spiegare loro che hanno una grande fortuna ad essere qui proprio in occasione di questa ricorrenza. E mi auguro che loro possano esaudire il mio sogno».

LA BIOGRAFIA

Imprenditore dal 1967

Diego Mosna è nato a Trento nel 1948. A 19 anni avvia un'attività imprenditoriale a Milano. Alla fine degli anni '70 torna in Trentino insediando a Cles due impianti produttivi (Diatec Cles spa e Diatex spa) e una Holding di controllo (Diatec Holding spa). Nel 2004 è finalista del concorso "Imprenditore dell'anno" Ernst&Young. Nel 2006 viene chiamato a far parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Bruno Kessler, ricoprendo fino al 2008 la carica di vice-presidente. Nel 2008 ottiene il titolo di "Trentino dell'anno" mentre nell'anno successivo viene insignito dell'"Aquila di San Venceslao", notevole riconoscimento attribuito dal Comune di Trento in campo civile e sociale. L'ambita nomina di "Cavaliere del Lavoro" giunge nel maggio 2010.







Diego Mosna
ieri all'Adige
intervistato da
Guido
Pasqualini,
Maurilio
Barozzi, Paolo
Micheletto e
Daniele Battistel
(foto Daniele
Mosna); sopra il
presidente della
Trentino Volley
con Kaziyski e
Stoytchev e le
tre Champions
vinte; a destra
con Lorenzetti





Volley

Lube verso il debutto Avversarie ai raggi X

Scoppa a pagina 22

Le avversarie della Lube ai raggi X

Superlega al via nel weekend. Perugia ha affidato la panchina a Heynen. A Monza c'è l'ex biancorosso Kurek, Modena ha preso Anderson

L'obiettivo

**Il team civitanovese
a caccia
del bis scudetto
che mai le è riuscito**

**Andrea Scoppa
CIVITANOVA**

Il countdown è ufficialmente scattato, ieri è cominciata la settimana che finalmente condurrà domenica alla prima partita di **Superlega** per la Lube. Una gara resa ancora più bella dal tricolore sul petto e sul taraflex dell'Eurosuole Forum, nonché dall'affrontare una neopromossa come Piacenza, risalita in A1 dopo peripezie economiche e che si presenterà con l'amato ex Stankovic. L'attesa dunque sta per finire e noi oggi e domani presentiamo i roster ufficiali delle 13 protagoniste di quello che sarà il 75° campionato italiano di pallavolo massima serie. La Lube cercherà il bis scudetto mai riuscito nella storia e che in A1 manca addirittura dal 2004 (Sisley Treviso). Oggi elenchiamo le antagoniste principali dei biancorossi in base alla posizione di classifica avuta nell'ultima regular season, le principali insidie sembrano ancora essere rappresentate dalle solite note: Perugia, Trento e Modena. Sia umbri che emiliani hanno cambiato guida tecnica, la Sir silurando non senza polemiche Bernardi e affidandosi a Heynen, ct della Polonia campione del

mondo. La Leo Shoes ha salutato Velasco e lo ha sostituito con Gianni che molto bene ha fatto a Milano. Da segnalare due importanti ritorni in panca, quelli di Stoytchev a Verona e Piazza, ex Belchatow, a Milano. Tra le big Modena ha fatto il colpo più prestigioso acquistando Anderson, ex Kazan, e dunque aumentando il suo dna statunitense. Trento ha aumentato la profondità della panchina con Cebulj invece Perugia ha preso l'interessante Plotnytskyi. L'acquisto più clamoroso però l'ha messo a segno Monza che ha prelevato il martello Kurek, Mvp dell'ultimo Mondiale. Niente male anche il rientro di Petric approdato a Milano, mentre Kazyski tornerà a Verona se gli scaligeri ri-disputeranno i playoff. Mercato peraltro non finito per la Calzedonia che, complice l'ennesimo infortunio occorso a Jaeschke, starebbe tentando di acciuffare un altro schiacciatore. **Cucine Lube Civitanova** sestetto titolare: Bruno-Rychlicki, Juantorena-Leal, Anzani-Simon, Balaso. A disposizione: D'Hulst (p), Ghafour (o), Kovar (s), Massari (s), Bieniek (c), Diamantini (c), Marchisio (l). All. De Giorgi.

Sir Safety Conad Perugia: De Cecco-Atanasijevic, Leon-Lanza/Plotnytskyi, Podrascanin/Russo-Ricci, Colaci. A disposizione Zhukouski (p), Hoogendoorn (o), Taht (s), Piccinelli (l). All. Heynen. **Itas Trentino:** Giannelli-Vettori, Russell-Kovacevic, Candellaro-Li-

sinac, Grebennikov. A disposizione: Daldello (p), Djuric (o), Cebulj (s), Sosa Sierra (s), Codarin (c), De Angelis (l). All. Lorenzetti.

Leo Shoes Modena: Christenson-Zaytsev, Bednorz-Anderson, Mazzone-Holt, Rossini. A disposizione: Salsi (p), Pinali (o), Kaliberda (s), Luis Mazorra (s/o), Bossi (c), Sanguinetti (c), Iannelli (l). All. Giani.

Allianz Milano: Sbertoli-Abdel Aziz, Clevenot-Petric, Piano-Kozamernik. A disposizione: Izzo (p), Weber (o), Basic (s), Gironi (s), Alletti (c), Hoffer (l). All. Piazza.

Calzedonia Verona: Spirito-Boyer, Jaeschke-Asparuhov, Cester-Solé, Bonami. A disposizione: Franciskovic (p), Chavers (s), Marretta (s), Birarelli (c), Donati (l), Kluth (o). All. Stoytchev.

Kioene Padova: Travica-Hernandez, Randazzo-Ishikawa, Polovolpato, Danani. A disposizione: Cottarelli (p), Casaro (o), Barnes (s), Bassanello (l), Fusaro (c), Cannella (c), Bottolo (s). All. Baldo-

Vero Volley Monza: Orduna-Kurek, Louati-Dzavoronok, Galassi-Yosifov, Goi. A disposizione: Calligaro (p), Sedlacek (s), Capelli (s), Beretta (c), Dimitrov (c), Federici (l), Buchegger (o). All. Soli.





Heynen, ct della Polonia campione del mondo, da quest'anno guiderà Perugia

Ritorno alle origini

L'Itas si allena a Mezzolombardo

Volley SuperLiga.

Alla Blm Group i lavori per lo show, gialloblù giovedì in Rotaliana

TRENTO. Quella che si è aperta ieri, con un intero giorno di riposo concesso dallo staff tecnico ai giocatori, è l'ultima settimana di preparazione all'esordio nel campionato di SuperLiga 2019/20 per l'Itas Trentino. Nel pomeriggio di oggi i gialloblù torneranno al lavoro alla Blm Group Arena per iniziare il programma di allenamenti in vista dell'impegno in trasferta di domenica 20 ottobre a Ravenna, al Pala De Andrè - campo di gioco della Consar. Nei primi tre giorni di attività, Angelo Lorenzetti dovrà fare ancora a meno di Davide Candelaro ed Aaron Russell, che arriveranno a Trento solo giovedì dopo aver sostenuto undici partite in quindici giorni in Giappone con le rispettive nazionali per la World Cup 2019. Prima della partenza per la Romagna, prevista per sabato pomeriggio, in calendario sono stati inserite quattro sessioni di lavoro; alla Blm Group Arena nelle giornate di oggi, domani e venerdì, a Sanbapolis il 19 ottobre, mentre nel pomeriggio di giovedì 17 l'Itas Trentino sarà di scena alla palestra della scuola media di Mezzolombardo, in via Fabio Filzi. L'impianto

di via Fersina occupato dai lavori di montaggio del palcoscenico per la serata di presentazione della squadra del 18 ottobre (ore 20, tagliandi di ingresso gratuiti ancora disponibili) offrirà l'occasione al club di via Trener di tornare a stretto contatto con le proprie origini. La Piana Rotaliana è infatti la culla della pallavolo provinciale grazie all'attività svolta negli anni novanta dal Volley Mezzolombardo (protagonista in Serie A2 fra il 1996 e 2000) e Trentino Volley la omaggerà in questa circostanza con grande piacere. L'ingresso all'allenamento sarà gratuito ed aperto a tutti gli interessati.

Workshop allenatori

Nel frattempo coach Lorenzetti è stato protagonista a Villa Sant'Ignazio, assieme al ct dell'Italia femminile Davide Mazzanti, del workshop per allenatori di pallavolo organizzato dalla Federazione italiana pallavolo - Comitato di Trento e Dallarivolley.com. Cento tecnici trentini e da fuori provincia hanno assistito con grande attenzione agli interventi dei due top coach. Lorenzetti ha trattato il tema della battuta mentre Mazzanti si è soffermato ad analizzare il fondamentale della ricezione; moderatore della giornata il giornalista Lorenzo Dallari, per anni voce storica della pallavolo italiana.



• Lorenzetti al workshop per allenatori assieme a Mazzanti



Rimonta incredibile l'Italia batte l'Iran

HIROSHIMA (Giappone) - Nella penultima giornata di Coppa del Mondo di volley maschile la nazionale italiana batte l'Iran al tie-break con il punteggio di 3-2 (25-27, 27-29, 30-28, 25-17, 15-13) al termine di una gara lunghissima, tirata e dai due volti. La squadra tricolore, infatti, dopo essersi trovata sotto 2-0 e dopo aver praticamente sfiorato la sconfitta con l'Iran arrivato ad avere ben tre palle match nel terzo set, è riuscita ad avere una notevole reazione che gli ha permesso poi di invertire la rotta e cambiare completamente l'inerzia di un match che a un certo punto è sembrato essere ad appannaggio degli asiatici. Degli uomini di Blengini è piaciuta la reazione e la voglia di riscatto dopo i primi due set che, con un copione praticamente identico, avevano messo in luce delle difficoltà nella gestione dei momenti cruciali dei set. Per due volte, infatti, Sbertoli e compagni avevano avuto la possibilità di chiudere in proprio favore i parziali ma avevano poi ceduto il campo agli avversari che erano stati bravi ad approfittare delle lacune degli azzurri.

Nel terzo, poi, come detto, la svolta della gara che ha permesso poi agli azzurri di vincere e regalarsi una soddisfazione al termine di una vera e propria maratona durata quasi tre ore. A trascinare la squadra di Blengini sono stati lo schiacciatore Kooy e l'opposto Nelli (*nella foto*), autori rispettivamente di 28 e 27 punti. Oggi (alle ore 8 italiane) l'ultimo match vedrà impegnati gli azzurri contro l'imbattuto Brasile, che con un turno di anticipo si è già aggiudicato il trofeo.

ITALIA-IRAN: 3-2 (25-27, 27-29, 30-28, 25-17, 15-13)
ITALIA: Sbertoli 5, Kooy 28, Russo 10, Anzani 12, Nelli 27, Cavuto 4, Balaso (L), Lavia 13, Candellaro, Antonov, Pinali. Ne: Piano, Pesaresi (L), Zoppellari. All. Blengini
IRAN: Milad 23, Marouf 5, Ghafour 16, Esfandiar, Mojarad 14, Shafiei 15, Moazzen (L), Fayazi 16, Yali 2, Karimi, Gholami. Ne: Ghaemi (L), Hazratpour. All. Kolakovic
ARBITRI: Caçador (Brasile), Simonovic (Serbia)
NOTE: durata set: 31', 36', 45', 30', 19'; tot. 2h41'; spettatori: 3820; Italia: ace 9, batt. sb. 16, muri 7, err. tot. 24; Iran: a 8, bs 14, m 10, et 25.



PALLAVOLO | WORLD CUP

Rimonta azzurra e oggi il Brasile

ITALIA	3
IRAN	2

(25-27, 27-29, 30-28, 25-17, 15-13)
ITALIA: Sbertoli 5, Kooy 28, Russo 10, Anzani 12, Nelli 27, Cavuto 4, Balaso (L), Lavia 13, Candellaro, Antonov, Pinali. Ne: Piano, Pesaresi (L), Zoppellari. All. Blengini
IRAN: Milad 23, Marouf 5, Ghafour 16, Esfandiar, Mojarad 14, Shafiei 15, Moazzen (L), Fayazi 16, Yali 2, Karimi, Gholami. Ne: Ghaemi (L), Hazratpour. All. Kolakovic
 Arbitri: Caçador (Bra), Simonovic (Srb).

di Carlo Lisi

Il bottino di vittorie azzurre nella World Cup ha raggiunto quota cinque. L'Italia ha battuto dopo 2 ore e 42 minuti di gioco effettivo l'Iran per 3-2, rimontando da 0-2 in una gara davvero piena di colpi di scena. Oggi ultima gara contro il Brasile, che ieri con una giornata di anticipo ha potuto festeggiare il suo terzo trionfo in Coppa del Mondo.

La partita con l'Iran è stata una sintesi di quel che il volley può offrire nel bene e nel male. L'Italia ha vinto meritatamente scegliendo la strada più lunga, non sfruttando 3 palle set nel primo parziale e 2 nel secondo, rialzandosi dopo essere andata al tappeto sul 13-18 nel terzo set ed aver annullato tre-set point ai persiani. Per la seconda volta,

dopo quella con l'Argentina gli azzurri hanno capovolto il risultato. Quando si dovrà giudicare questo gruppo bisognerà tenere presente la generosità e la grinta di questi giovani. Chi è un debuttante assoluto è il martello Dick Kooy. Per lui la World Cup è stata l'occasione per vestire l'azzurro. In una squadra senza troppo background ci ha messo qualche giorno per trovare un rendimento di alto livello, ma i suoi progressi nelle ultime uscite sono stati innegabili, sino ai 28 punti messi a segno ieri decisivi per vincere la gara, come i 27 di Nelli.

PIANO. Arrivano da Hiroshima buone notizie sulle condizioni fisiche di Matteo Piano, uscito domenica con il Canada, il centrale ha riportato un lieve trauma distorsivo al ginocchio sinistro ed è stato tenuto a riposo per precauzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI: Usa-Russia 3-0; Polonia-Canada 3-0, Argentina-Egitto 3-1; Italia-Iran 3-2; Tunisia-Australia 0-3; Giappone-Brasile 1-3

CLASSIFICA: Brasile 10V 29p; Polonia 8V 25p, Usa 8V 24p, Giappone 7V 20p; Argentina 5V 16p; Italia 5V 14p; Iran e Russia 4V 12p, Canada 4V 11p; Egitto 2V 8p, Australia 2V 5p; Tunisia 1V 4p.

OGGI: Usa-Egitto; Polonia-Iran; Tunisia-Russia; Italia-Brasile; Argentina-Australia; Giappone-Canada.



Coppa del Mondo Italia, che rimonta l'Iran si arrende

Sotto 2-1, gli azzurri annullano tre match point e si impongono al tie break. Oggi chiusura con il Brasile già sicuro della vittoria

di Valeria Benedetti

Una vittoria in rimonta, sotto 2-1 e annullando ben tre palle match, lottando fino all'ultimo punto. L'Italia si porta a casa la quinta vittoria su dieci partite della Coppa del Mondo battendo al tie break l'Iran che ha avuto in mano la partita. Una prova di carattere della squadra di Blengini. Best scorer è stato Kooy con 28 punti ma Nelli lo segue solo di 1 con 27. Tredici i punti di Daniele Lavia entrato già nel primo set per Cavuto, e dodici per Anzani con 4 muri punto. Dieci punti anche per l'altro centrale Russo con tre muri. «Sono soddisfatto - dice il c.t. azzurro della prova dei suoi ragazzi - soprattutto per la reazione. Nel quarto abbiamo tenuto bene il campo e retto mentalmente il botta e risposta che ha contraddistinto tutto il parziale, portando la gara meritatamente al tie-break, dove siamo stati ancora più lucidi sotto il profilo psicologico». Oggi l'Italia chiude l'avventura giapponese contro un Brasile dominatore già vincitore della Coppa (per la terza volta dopo 2003 e 2007) visto che è a dieci vittorie tonde mentre le inseguatrici Polonia e Stati Uniti si sono fermate a otto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISULTATI Stati Uniti-Russia 3-0 (25-23, 25-11, 25-16); Polonia - Canada 3-0 (25-23, 26-24, 25-20); Argentina - Egitto 3-1 (25-27, 25-17, 25-22, 25-17); Italia - Iran 3-2 (25-27, 27-29, 30-28, 25-17, 15-13); Tunisia - Australia 0-3 (21-25, 17-25, 21-25); Giappone-Brasile 1-3 (17-25, 26-24, 14-25, 25-27)
Classifica: Brasile 10-0 (29), Polonia 8-2 (25), Stati Uniti 8-2 (24), Giappone 7-3 (20), Argentina 5-5 (16), Italia 5-5 (14), Iran e Russia 4-6 (12), Canada 4-6 (11), Egitto 2-8 (8), Australia 2-8 (5), Tunisia 1-9 (4).
Oggi: 4 Stati Uniti-Egitto, 5.30 Polonia-Iran, 7 Tunisia-Russia, 8 Italia-Brasile, 11 Argentina-Australia, 12.20 Giappone-Canada.



Protagonista Daniele Lavia, 19 anni, schiacciatore di Ravenna. Ieri 13 punti nella vittoria contro l'Iran FIVB



Volley / World Cup

Italia, grande rimonta Iran battuto al tie break

HIROSHIMA (GIAPPONE). La Nazionale italiana batte l'Iran al tie-break con il punteggio di 3-2 (25-27, 27-29, 30-28, 25-17, 15-13) al termine di una gara tirata e dai due volti. La Nazionale tricolore, infatti, dopo essersi trovata sotto 2-0 e dopo aver praticamente sfiorato la sconfitta con l'Iran arrivato ad avere ben tre palle match nel terzo set, è riuscita ad avere una reazione che le ha permesso poi di invertire la rotta. Per quanto riguarda le

formazioni, l'Italia è scesa in campo con la diagonale Sbertoli-Nelli (autore di 27 punti), Anzani e Russo centrali, Cavuto e Kooy martelli, Balaso libero. Dall'altra parte della rete l'Iran è stato schierato con Marouf in palleggio, Ghafour opposto, Milad ed Esfandiar schiacciatori, Mojarad e Shafiei centrali, Moazzen libero.

Oggi si chiude la World Cup con l'Italia che, nell'ultimo match, affronterà il Brasile capolista alle ore 8 italiane.



VOLLEY

**World Cup, al tie-break
l'Italia supera l'Iran**

Ritorno al successo per l'Italia in World Cup. A Hiroshima gli azzurri piegano l'Iran al tie-break (25-27, 27-29, 30-28, 25-17, 15-13 i parziali) al termine di una gara tirata e dai due volti. La Nazionale di Blengini dopo essersi trovata sotto 2-0 con l'Iran arrivato ad avere ben tre palle match nel terzo set, è riuscita ad avere una notevole reazione che gli ha permesso poi di invertire la rotta e cambiare completamente l'inerzia di un match.



Diego Mosna (Trentino volley)

«Trento capitale dello sport In futuro ancora più spazi»



L'ottobre trentino è meraviglio-
so, la kermesse
deve andare
avanti
anche nei
prossimi
anni. I
campioni
attirano
folle

«Trento è diventata il centro dello sport italiano per quattro giorni. Non è possibile avere una valutazione negativa del Festival». **Diego Mosna**, presidente del Trentino Volley, non ha dubbi nel ritenere estremamente positiva l'edizione conclusasi domenica.

Presidente, questa seconda edizione certifica la bontà dell'iniziativa?

«Assolutamente sì. Il contratto è in scadenza nel 2020, ma penso che quest'anno abbia certificato come convenga a tutte le parti rimanere a Trento. L'ottobre trentino ormai è un periodo meraviglioso e attira un numero di persone incredibile. Penso che ormai la quantità di visitatori sfiori quella del Festival dell'economia. D'altra parte, questo può diventare un problema se pensiamo a quante persone sono rimaste escluse dagli eventi».

Quali potrebbero essere i suggerimenti da mettere in atto già dalla prossima edizione?

«Allargare il teatro Sociale (*ride*). Scherzi a parte, quello del numero dei posti disponibili è un tema serio su cui devono riflettere gli organizzatori. Certi personaggi di caratura mondiale attirano la folla delle grandi occasioni».

Quest'anno sono state aggiunte delle nuove location, allargando l'evento oltre il centro storico e arrivando fino al PalaTrento. Si può pensare ad un utilizzo maggiore l'anno prossimo della Bm Group Arena?

«In città il PalaTrento è il luogo dello sport per eccellenza. Credo che si possa pensare di organizzare un numero maggiore di eventi nel palazzetto nel 2020. Occorrono anche interventi per migliorare la struttura, per renderla più adatta ad ospitare nel modo migliore grandi quantità di persone. Anzi, penso che il successo del festival possa diventare un volano per pensare al PalaTrento come luogo di riferimento per eventi non solo legati al mondo dello sport».

Ha un ospite da suggerire agli organizzatori per l'anno prossimo?

«Nomi precisi non ne faccio, però vorrei che la prossima edizione ne avesse qualcuna in più legata alla pallavolo. Significherebbe dare rilevanza a figure che hanno fatto la storia dello sport trentino negli ultimi vent'anni».

Alberto Mapelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

